

essere poco organico agli orientamenti politici dei responsabili dei dicasteri interessati —:

se non intendano porre rimedio all'esclusione che agli interroganti appare contraria alla legge, dei patronati ITALUIL e INAS, prima che la tutela del legittimo interesse di quelle organizzazioni sia affidata a iniziative di ordine giurisdizionale, che finirebbero con l'avere negative ripercussioni sull'insediamento e il lavoro del CGIE;

se intendano considerare l'opportunità di tutelare le storiche associazioni già presenti in tale organismo, che sono certamente più significative e consolidate rispetto ad altre appena costituite e di incerta proiezione nazionale e internazionale;

se non pensino di dare priorità per la quota delle associazioni solo ai rappresentanti di quelle che abbiano natura e funzione di servizio o, in caso contrario, di estendere la presenza a tutte le associazioni collegate a forze politiche, senza discriminazioni e parzialità. (5-03363)

AZZOLINI, SELVA, NARO e RIZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 marzo 2004 in San Paolo del Brasile è stata pubblicata dal giornale *Emigrazione* sul n. 70 una « lettera aperta » che rappresenta al Console Generale d'Italia di San Paolo del Brasile dott. Gian Luca Bertinetto una serie di quesiti che, ad avviso degli interroganti, necessitano di un ineludibile quanto immediato approfondimento nel merito, con relativo accertamento di eventuali responsabilità, da parte degli organi preposti del Ministero degli Affari Esteri —:

se il Ministro degli Affari Esteri sia a conoscenza di quanto esposto e quali provvedimenti siano già stati adottati o si intendano adottare. (5-03364)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA e IANNUZZI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Mattino* di Napoli, nella cronaca di Salerno del 12 luglio 2004, dà notizia di una lettera a firma del presidente provinciale di Salerno del S.I.B. — Sindacato Italiano Balneari — Raffaele Vuolo Olivieri, e del suo omologo cittadino, Severino Falivene, inviata al presidente della regione Campania, all'assessore regionale all'ambiente, al sindaco di Salerno, agli assessori provinciale e cittadino all'ambiente, al presidente della provincia e al Comandante della Capitaneria di Porto di Salerno;

nella suddetta missiva si invoca l'intervento urgente delle istituzioni e amministrazioni locali per porre fine alla condizione di grave degrado in cui versa da molti giorni il mare di Salerno, invaso da sporcizia e rifiuti galleggianti di ogni genere, oltre ad un aspetto denso e limaccioso delle acque che trova un superfluo riscontro negli stessi allarmanti dati batteriologici e chimico-fisici rilevati dall'ARPAC;

la dura presa di posizione dei rappresentanti delle imprese turistico-balneari non è altro che l'epilogo di una protesta generale che ogni anno, nel pieno della stagione estiva, emerge in tutta la sua gravità per la cronica irrisolutezza del problema dell'inquinamento marino;

secondo l'interrogante è chiaro che in tale contesto parlare di qualità dell'offerta turistica, sviluppo economico e opportunità occupazionali legate alle attività turistico-balneari, risulta alquanto improbabile, se non retorico;

a Salerno città il mare sporco interessa ormai quasi l'intero vasto litorale, con le situazioni più critiche alle foci di fiumi e torrenti, ed in particolare dell'Irno, e nelle zone prospicienti il porto commerciale;

in provincia situazioni critiche si registrano oltre che lungo l'intero tratto della litoranea, fino a Pontecagnano, anche più a sud, fino ad Agropoli, Capaccio, Eboli e Battipaglia, e alla foce dell'Alento, a Casal Velino: luoghi dove in passato s'erano registrati segni di miglioramento;

notevole preoccupazione destano anche le condizioni di alcuni tratti della Costa d'Amalfi che con le sue magnifiche « perle » è annoverata dall'Unesco tra i patrimoni mondiali dell'umanità;

considerati i gravi e negativi riflessi che tale situazione determina, oltre che sull'economia del territorio, anche sul piano della tutela ambientale e della salute dei cittadini, appare improcrastinabile, operare in questo vasto e rinomato bacino marittimo un intervento urgente delle istituzioni preposte alla vigilanza ed al controllo delle diverse attività ad esso afferenti —:

se i ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione esposta;

se, e quali iniziative, ciascuno per le proprie competenze, intendano urgentemente assumere in ordine alla grave circostanza riferita, con particolare riguardo alla verifica delle operazioni di controllo, vigilanza e identificazione delle fonti da cui deriva il grave stato di degrado e inquinamento delle acque dell'intera costa salernitana;

se, non intendano adottare iniziative normative volte a prevedere un necessario ed urgente inasprimento delle sanzioni e delle pene previste dal nostro ordinamento per coloro che si rendono responsabili dei reati di inquinamento ambientale e di procurato pericolo per la salute pubblica, fino a considerare l'ipotesi di sospensione delle licenze d'esercizio e, nei casi più gravi, il

sequestro e la confisca dei beni funzionali all'espletamento delle stesse attività che hanno causato danni ambientali alle coste e alle acque marine, al fine di tutelare l'ambiente, la salute dei cittadini ed i già precari livelli occupazionali del settore turistico, nell'interesse di tutta la collettività, degli operatori onesti e degli stessi irresponsabili « inquinatori ». (4-10485)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

TARDITI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'impennata della crisi nel settore tessile in provincia di Novara, sta spingendo numerose aziende ad adottare provvedimenti di cassa integrazione e di mobilità;

da lunedì prossimo sino al primo agosto partirà la cassa integrazione per 67 dipendenti dell'azienda Borgolon di Varallo Pombia;

all'azienda Bossi di Cameri è stato sottoscritto il contratto di solidarietà per 149 addetti ai reparti di filatura e tessitura. Nella stessa azienda è scattata anche la mobilità per quattro persone e non verranno riconfermati 39 contratti a termine e di formazione-lavoro, in scadenza;

alla tessitura Standartela di Galliate è stato annunciato l'esubero di trenta persone. Inoltre l'azienda ha deciso la riduzione da cinque a quattro squadre di lavoratori —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di scongiurare l'emergenza rappresentata dalla cassa integrazione e contestualmente promuovere lo sviluppo complessivo del settore. (4-10479)